Moebius 2025: “Giovani adulti allo specchio”, incontro con Luca Bertossa
Di Alessandro Zanoli

Luca Bertossa, sociologo e direttore scientifico delle inchieste ch-x ha discusso con gli/le studenti di due quarte del Liceo di Lugano 1 di “valori e obiettivi di vita” e “soddisfazioni per la propria vita”, chiedendosi inoltre se “i giovani leggono (ancora)”. Le tre citazioni si riferiscono in particolare ai titoli di tre capitoli del volume “Giovani adulti allo specchio. Chi sono, cosa pensano, come cambiano” (Dadò editore, 2019).

Lo studio di Bertossa viene affrontato nella discussione in aula con gli studenti della 4ªA e 4ªF del Liceo 1 di Lugano. La riflessione è dedicata in particolare ai capitoli più importanti del libro, quelli legati ai valori sociali e poi al consumo mediatico dei giovani, in particolare per ciò che riguarda i media cartacei.

Il campione analizzato nella ricerca (che è basata tra l’altro sulle inchieste realizzate con i giovani in procinto di iniziare la scuola reclute) riguarda ragazzi tra i 19 e i 23 anni, i quali hanno alle spalle perlomeno la scuola dell’obbligo e che si stanno avviando alla realizzazione della loro carriera. Il campo di studio in questo senso sembra già ben ordinato e omogeneo.

Lo studio si basa su fonti che si rinnovano nel corso degli anni, quindi permette di avere un confronto sistematico tra il 1990 e il 2025. La domanda di fondo è cercare di capire che cosa è cambiato in questo periodo, che cosa è migliorato o peggiorato, e se si è verificato un vero mutamento.

Il concetto di mutamento secondo Bertossa è abbastanza ambiguo. Spesso comporta in sé l’idea di una evoluzione in corso, ma non sempre è vero. Il mutamento può avere anche l’apparenza di una regressione: vedi l’aumento nell’uso dei mezzi pubblici, che contraddice la tendenza che si era delineata in passato di una sempre maggiore mobilità indipendente delle persone, o il ritorno sul mercato del disco in vinile, che era stato soppiantato dalla musica digitale.
Alcuni movimenti sociali che sembravano irreversibili si sono invece dimostrati reversibili.

L’idea che sta dietro a questo tipo di inchieste è di poter osservare il mutamento in atto nelle giovani generazioni e prevedere il delinearsi di tendenze future. I giovani, infatti, si sono dimostrati spesso precursori dei mutamenti sociali in atto. E del resto è possibile procedere a una reale catalogazione sociologica delle aspettative delle generazioni giovanili nel corso del tempo. Le attuali categorie legate a periodi decennali della storia, mostrano una particolare fisionomia omogenea, fatta di interessi e di atteggiamenti generali. A partire dai *boomers* degli anni 1946-64 fino alla generazione *Beta* degli anni 20 del 2000, si possono notare delle tendenze sociologicamente abbastanza delineabili.

Uno degli aspetti su cui si concentra la ricerca compiuta da Bertossa è quello legato all’evoluzione dei valori. Anche in questo caso il termine è difficile da definire e soprattutto da misurare. Si cerca di estrapolarlo evidenziando gli aspetti della vita che contano di più per il singolo individuo e poi queste espressioni di valori vengono confrontate nella loro evoluzione durante il corso del tempo. Si creano quindi degli indicatori, che sono legati da un lato agli obiettivi di vita dei singoli, dall’altro all’osservazione dei percorsi individuali. Un esempio: osservando il numero di persone che intendono occuparsi in una professione nel sociale è possibile delineare la predisposizione a un approccio empatico verso la società. In altra direzione, osservando quanti intendono impiegarsi in

ambito commerciale-finanziario, si nota quale importanza viene data alla realizzazione economica personale.

Gli indicatori che servono per queste valutazioni sono contenuti in formulari con domande che toccano vari aspetti della vita dei giovani: amicizia e conoscenze; famiglia; tempo libero; lavoro e impiego; abitazione; formazione. La graduatoria dei valori sembra essere costante negli anni. Le risposte all'inchiesta mostrano che i campi più importanti per i giovani sono sempre gli stessi.
Per quello che riguarda gli obiettivi nella vita vengono indicati nell'ordine:
- avere buoni amici
- avere un buon partner
- godere la vita
- avere una buona vita di famiglia
- vivere in armonia
- essere liberi
- avere interessi
- avere successo
- avere una sicurezza economica
- impegnarsi per la comunità
- impegnarsi politicamente

Da notare che il fattore legato alla sicurezza economica di recente è diventato più precario, come se le generazioni più recenti recepissero la difficoltà di trovare un loro posto soddisfacente e una propria collocazione professionale confacente alle loro aspettative.
D'altro canto, significativo notare come l'impegno politico risulti quello con il più basso indice d'interesse.

Analizzando i dati e correlando le indicazioni legate ai valori e agli obiettivi di vita, si nota che non è evidenziabile nessuna variazione rilevante nel corso degli anni. Il quadro delle aspettative e della progettualità dei giovani tocca gli stessi punti legati ad una ricerca di armonia nel privato, all'assunzione di doveri e responsabilità, possiede una componente di impegno e socialità, una tendenza al materialismo e al mantenimento delle tradizioni.
In sostanza, i risultati mostrano come i valori siano stabili nel tempo, come si attribuisca grande importanza alle relazioni personali e all'impegno verso gli altri. Nell'inchiesta del 2024 si nota un leggero aumento della preoccupazione per temi materialistici, che si potrebbero definire «egoistici», legati alla sicurezza sociale e all'autonomia economica.

Per quel che riguarda i dati legati al consumo mediatico, ci si è concentrati, come negli anni precedenti, sulla determinazione della frequenza e delle preferenze di lettura. L'idea di fondo è che la frequenza, quindi la capacità di lettura siano fondamentali per la possibilità di un successo professionale. Allo stesso tempo questa capacità è in grado di creare valori sociali condivisi.

Questo fattore si dimostra in costante calo, e la cosa è preoccupante: tra il 2011 e il 2025 si denota una frequenza drammatica di diminuzione nella lettura di testi, una tendenza che riguarda peraltro anche la lettura di testi sul web. Dall'esame dei dati si nota che esiste una correlazione tra la frequenza di lettura e la capacità di interpretare i testi: meno si legge, meno si è in grado di capire. Questa tendenza è correlata all'aumento nell´uso dei social media. Si osserva tra l'altro anche una diminuzione nell´uso della posta elettronica e degli SMS, ciò che significa che si scrive meno. Pare che tra i giovani sia preponderante l'uso comunicativo di elementi visivi e acustici.

Per quello che riguarda l'uso dell'IA, Chat GPT è entrato nelle abitudini dei giovani dopo il 2022 ma si è affermato velocemente. Senza alcun dubbio si tratta di una tecnologia in rapida ascesa.

Conclusione generale: per quello che riguarda i valori, i giovani mantengono un atteggiamento che è comparabile a quello delle generazioni precedenti. I valori sono stabili, con un leggero aumento delle preoccupazioni legate alla sicurezza materiale offerta dal lavoro.

Per quello che riguarda la comunicazione, perde importanza la pratica della parola scritta (e letta).

Non si può sapere oggi se questo quadro delinei una tendenza irreversibile. È comunque importante sapere quali sono le possibili conseguenze. Ci si interroga in effetti per capire se tale deficit possa eventualmente portare a un indebolimento dei processi democratici, nel momento in cui le persone non siano più in grado di comprendere bene, ad esempio, i ragionamenti in gioco quando si tratta di andare a votare: nello specifico, anche solo di leggere gli opuscoli informativi sui temi in votazione. Ci si interroga anche rispetto alla questione legata all'aumento di performance richiesto dalla società, che fa diminuire il tempo disponibile per la lettura. In altre parole, i giovani leggerebbero meno perché hanno meno tempo per farlo, anche a causa delle forti esigenze poste da parte della scuola (fattore confermato durante la discussione con gli allievi che è seguita all'esposizione di Bertossa).

Più in positivo, è importante sottolineare il grado di soddisfazione espresso in generale dai giovani in rapporto alla loro vita sociale. Importante anche notare come per loro sia determinante il valore dell'armonia in ambito famigliare, il «clima di famiglia», indipendentemente dalla forma che questa famiglia prende («famiglie patchwork» o monoparentali).